

UN ANNO DI ARTE

Andar per mostre fa bene alla salute

Tra i buoni propositi per il 2020 ci deve essere pure la cultura. Ecco i nostri suggerimenti

NICOLETTA ORLANDI POSTI

■ Visitare un museo, lo dice la scienza, è un'attività correlata con l'aumento del benessere personale. Sono sempre di più infatti le prove scientifiche a favore di questa tesi, tanto che in Canada i medici hanno cominciato a prescrivere quella che è a tutti gli effetti "cura dell'arte". Che si tratti di opere pittoriche, sculture, fotografie, performance, installazioni o video l'arte è una sorta di medicina in grado di prevenire o sublimare ogni tipo di malessere: dona speranza, aiuta la crescita psico-fisica, migliora la conoscenza di sé, restituisce l'equilibrio perduto. Ecco allora che tra i buo-

ni propositi che si stilano inevitabilmente all'inizio di ogni nuovo anno, ciascuno di noi dovrebbe mettere anche quello di visitare più mostre possibili. Del resto c'è solo l'imbarazzo della scelta per questo 2020 che sta per debuttare: si va dalle classiche esposizioni di artisti sconosciuti (è il cinquecentenario della morte di Raffaello, il centenario della scomparsa di Modigliani e al Museo del '900 andrà in scena una grande antologica su Mario Sironi) alle collettive che si concentrano su temi e affinità come quella sulla Pop Art (Palazzo Reale a Milano) o sull'Iperealismo. E poi le mostre con protagonisti gli scatti dei maestri fotografi o le retrospettive dedicate a

registi e intellettuali come «C'era una volta Sergio Leone» all'Ara Pacis di Roma, quella che apre a Palazzo Reale di Milano a settembre dedicata a Federico Fellini e quella di Reggio Emilia che, da dicembre 2020, celebra uno dei padri del Neorealismo con l'esposizione «Zavattini. Oltre i confini».

Non mancano inoltre spunti per guardare al futuro come la mostra dedicata ai Robot (al Mudec dal 4 marzo) o alle culture lontane: al Pac inaugura ad ottobre «Arte contemporanea giapponese» mentre a Palazzo Grassi a Venezia, dal 22 marzo sono in mostra anche le opere dell'artista Youssef Nabil che restituisce la suggestione di un Egitto leggendario tra simbolismo e astrazione.

Buon 2020 a tutti!

ANNIVERSARI

CINQUECENTO ANNI DALLA SCOMPARSA

Leonardo lascia il posto a Raffaello: al via le celebrazioni



■ Nel 2020 saranno trascorsi 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio. A lui sono dedicati una infinità di eventi in tutta Italia. Tra questi si segnala la mostra alle Scuderie del Quirinale di Roma che aprirà il 5 marzo organizzata in collaborazione con gli Uffizi. Sono loro a fornire il nucleo centrale delle opere tra cui l'autoritratto del 1504-06, dipinto quando aveva poco più di 20 anni. Un'altra sede di rilievo sarà la Pinacote-

ca Ambrosiana di Milano, il cui grande cartone per l'affresco del Vaticano «La scuola di Atene» (1509) è stato appena restaurato e nuovamente esposto. Le celebrazioni sono già iniziate nella sua città natale con la mostra «Raffaello e gli amici di Urbino» e proseguono alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia con l'esposizione di 7 copie della Deposizione Baglioni, dipinta nel 1507 per l'altare di famiglia nella chiesa di S. Francesco al Prato e fatta rubare da Scipione Borghese nel 1608. Alla Chiesa di San Sisto a Piacenza sarà raccontata la storia della Madonna Sistina creata proprio per questo luogo.

DALLE TELE AGLI OLEOGRAMMI**Sulle tracce di Modigliani, il pittore maledetto morto 100 anni fa**

■ Cento anni fa moriva a soli 35 anni Amedeo Modigliani, il pittore livornese che ha lasciato un'impronta indelebile nella pittura italiana e internazionale. Per celebrarlo sono in programma una serie di esposizioni, dibattiti e convegni, produzioni editoriali, un ologramma e la realizzazione di una casa tecnologica per ricordare un grande artista facendo attivamente cultura. A Roma, al Quirinetto, inaugurerà a giugno una mo-

stra-evento molto particolare che comprende oltre 100 capolavori esposti sfruttando le possibilità espressive della tecnologia, per un'esperienza immersiva. Un modo nuovo per ricordare l'attività dell'artista livornese, il tratto unico - nelle forme e nella luce - dei suoi dipinti e delle sue sculture, ma anche per permettere di approfondire la conoscenza della sua figura, rafforzando l'interesse del pubblico. La mostra «L'impossibile Modigliani» è stata organizzata con l'Istituto Amedeo Modigliani. A Livorno, città natale di Modigliani, è invece aperta fino a febbraio la mostra «Modigliani e l'avventura di Montparnasse».

stra-evento molto particolare che comprende oltre 100 capolavori esposti sfruttando le possibilità espressive della tecnologia, per un'esperienza immersiva. Un modo nuovo per ricordare l'attività dell'artista livornese, il tratto unico - nelle forme e nella luce - dei suoi dipinti e delle sue sculture, ma anche per permettere di approfondire la conoscenza della sua figura, rafforzando l'interesse del pubblico. La mostra «L'impossibile Modigliani» è stata organizzata con l'Istituto Amedeo Modigliani. A Livorno, città natale di Modigliani, è invece aperta fino a febbraio la mostra «Modigliani e l'avventura di Montparnasse».

MODERNA E CONTEMPORANEA**UN VIAGGIO NEL NOSTRO DESTINO****Il mito di Ulisse, specchio delle ansie degli uomini di oggi**

■ Tra le mostre imperdibili del 2020 c'è sicuramente quella dedicata ad Ulisse e il suo mito che da tremila anni domina la nostra cultura. Mito che si è fatto storia e si è trasformato in archetipo, idea, immagine. E che oggi, come nei mil-

lenni trascorsi, trova declinazioni, visuali, tagli di volta in volta diversi. Specchio delle ansie degli uomini e delle donne di ogni tempo. Da febbraio ai Musei San Domeni-

co di Forlì viene raccontato un itinerario senza precedenti, attraverso capolavori di ogni tempo: dall'antichità al Novecento, dal Medioevo al Rinascimento, dal naturalismo al neo-classicismo, dal Romanticismo al Simbolismo, fino alla Film art contemporanea. Un percorso emozionante, a scandire una vicenda che ci appartiene, che nello specchio di Ulisse mostra il nostro destino. Poiché Ulisse siamo noi, le nostre inquietudini, le nostre sfide, la nostra voglia di rischiare, di conoscere, di andare oltre. Muovendo alla scoperta di un "al di fuori" sconosciuto e complesso che è dentro di noi.

IL RICCO PALINSESTO DI MILANO**La creatività, spesso ignorata o sottovalutata, delle donne**

■ Il palinsesto delle esposizioni milanesi è dedicato a «I talenti delle donne». Sono 54 le mostre in programma nel 2020 con protagonista la creatività femminile. L'obiettivo è quello di mostrare l'arte da un altro punto di vista, ridando centralità al ruolo delle donne non più solo come "oggetti" delle opere ma anche soggetti, dotati di talento e sensibilità. Dalle «Storie di strada» fotografate da Letizia Battaglia,

all'antologica di Grazia Varisco e «Divine avanguardie» sulla rappresentazione della donna in Russia (Palazzo Reale), dalla mostra su Adriana Bisi Fabbri a quella di Carla Accardi (Museo del Novecento). Non solo. Il PAC, dal primo aprile, esporrà per la prima volta in Italia l'artista cubana Tania Bruguera. La sua arte si concentra sul rapporto tra potere e media: le sue performance provocatorie vanno a minare le basi del potere stesso. E poi a fine anno toccherà a «Le signore del Barocco»: 80 opere di grandi come Sofonisba Anguissola, Lavinia Fontana, Artemisia Gentileschi, Elisabetta Sirani e Fede Galizia.

FOTOGRAFIA E ARCHITETTURA**MEMORIA E PASSIONE****Dietro ogni scatto c'è una storia personale e una collettiva**

■ A Torino nella sede di Camera - Centro italiano per la fotografia, Torino inaugura il 20 febbraio «Memoria e passione». La mostra racconta il nostro passato e le radici del nostro presente, oltre all'evoluzione della fotografia italiana e interna-

zionale di un intero trentennio attraverso le storie e i racconti celati nelle immagini più significative della Collezione Bertero. Il Mudec Photo di Milano, invece, dedica una rasse-

gna (dal 4 aprile) a Tina Modotti. Un evocativo racconto per immagini tra militanza politica, passione civile e impegno sociale nell'america latina. A Palazzo Reale invece la protagonista, dal 18 marzo, sarà Margaret Bourke-White, tra le figure più rappresentative del fotogiornalismo. E poi c'è il decennale di MIA Photo Fair, le mostre di Jacques Henri Lartigue (Casa dei Tre Oci, Venezia), Steve McCurry (Monza, Arengario), Inge Morath (Museo Diocesano di Milano), William Henry Fox Talbot (Gallerie Estensi di Modena), Alfred Seiland (Brescia, Museo di Santa Giulia), Art Kane (Galleria Nazionale dell'Umbria).

LA 17ESIMA BIENNALE DI VENEZIA**Ecco come saranno gli spazi dove vivremo nel futuro**

■ Il 23 maggio aprirà a Venezia la 17esima Biennale di Architettura, curata dal docente e ricercatore Hashim Sarkis. «Il mondo sta lanciando nuove sfide all'architettura», ha detto Sarkis al momento della nomina. «Sono impaziente

di lavorare con architetti provenienti da tutto il mondo per immaginare insieme come affrontare queste sfide».

Il tema scelto è «How will we live toge-

ther?» e ha come obiettivo di immaginare degli spazi nei quali possiamo vivere generosamente insieme. In questa accezione, come lui stesso ha precisato, ecco che «how» sottintende un riferimento alle tecniche e alle strategie da adottare ed esempi concreti; «will» va inteso anche nella sua accezione di volontà; «we» rivela un atteggiamento votato alla massima inclusione; «live» è un auspicio di sopravvivenza e di superamento dei contrasti; «together» diventa il richiamo verso azioni collettive, comunitarie. L'architetto Alessandro Meliscurerà il Padiglione Italia.

